

Ottobre 2005



# IL PONTE

Responsabile: don Mario Cocchi  
via san Savino, 6 40128 Bologna  
telefono e fax: 051702002

Sito Internet <http://www.eur.it/parrocchiasansavinocorticella>  
E-mail: [pssc@eur.it](mailto:pssc@eur.it)

## Una questione di “cuore”.

Abbiamo vissuto la nostra XII sagra della B.V. delle Grazie benedetta da due grandi eventi: il 50° di Aordinazione sacerdotale di don Giuseppe Nozzi, parroco qui per 25 anni, e la prima S. Messa del nostro parrocchiano don Giovanni Mazzanti. Possiamo proprio dirlo: **“È stata una grande festa!”**

Non finiremo mai di ringraziare il Signore per il bene che ci vuole!

E così abbiamo iniziato questo nuovo anno pastorale (che vorremmo fosse la continuazione di quello trascorso, dedicato all’Eucaristia) dandoci questo tema: **“Non ci ardeva il cuore ...?”** (alla ricerca di un rapporto autentico con il Signore Gesù: il valore della preghiera personale).

Qualcuno potrebbe obiettare: “Ma come? Davanti a tanti e complessi problemi non è forse tempo sprecato fermarsi a considerare l’importanza della preghiera? E poi, non è forse un dato di fatto che, bene o male, a modo loro un po’ tutti già pregano, soprattutto se si trovano in difficoltà e hanno bisogno?”

Beh, noi abbiamo preso sul serio un grande e accorato suggerimento offerto dal defunto papa Giovanni Paolo II, in ordine a ritrovare, proprio nella preghiera, **“un rinnovato slancio nella vita cristiana”**. Egli ci indicava questa **“via”** per arrivare ad acquisire un cuore caldo e appassionato.

È vero che viviamo tutti dentro ad una realtà sempre più complicata, anche dal correre e dall’affannarsi, come è altrettanto vero che sono tanti i condizionamenti mondani cui siamo sottoposti e perciò essere fedeli sul serio al proprio Battesimo richiede grande dedizione e coraggio.



Ma è ancora più vero che, se a tutto ciò si aggiunge un cuore sgonfio o addirittura “spento”, le cose si mettono davvero male!

Ecco perché vogliamo dedicarci, in questo anno, a riscoprire la **“preghiera personale”**, cioè quello stare **“cuore a cuore con il Signore”**, che può condurci a vivere con rinnovato entusiasmo e a fare le cose **“con amore”** e **“per amore”**.

La “frequentazione” assidua di Gesù, vissuta dentro un rapporto d’amore, d’amicizia, ci porti a sperimentare ciò che racconta di sé l’evangelista Giovanni: potersi “appoggiare sul petto di Gesù” (13, 23) e così avvertire sempre più distintamente quello che “arde” nel suo cuore, ed essere a nostra volta infiammati dalla sua “passione” per l’uomo e per la sua salvezza.

Il vostro parroco.

*Mario*

# XII SAGRA DELLA B.V. DELLE GRAZIE

Quest'anno la nostra Sagra è stata resa più solenne e gioiosa dalla coincidenza di due avvenimenti davvero speciali: il 50° di sacerdozio di don Giuseppe Nozzi, parroco di Corticella dal 1965 al 1990, e l'ordinazione di Giovanni Mazzanti, nato e cresciuto in questa Comunità, che ha celebrato la sua prima Messa proprio nella nostra chiesa.



Abbiamo detto il nostro grazie a don Giuseppe giovedì 15 settembre, durante la celebrazione eucaristica che ha inaugurato la dodicesima edizione della Sagra.

Circondato dalla presenza e dall'affetto di tutti i sacerdoti che, a vario titolo, sono entrati a far parte della storia della nostra parrocchia, don Giuseppe ha celebrato la Messa e, con la consueta semplicità e dolcezza, ci ha ricordato che siamo tutti come *'letterine'* che Dio ha spedito sulla terra per annunciare il suo amore e la sua paternità. Dobbiamo imparare a leggere il mes-

saggio che Dio ha affidato alla nostra vita e quello che ha racchiuso nella vita di quanti ci fa incontrare.

In questa prospettiva ognuno è prezioso agli occhi del Padre e lo diventerà anche agli occhi dei fratelli.

Al termine della celebrazione sono stati donati a don Giuseppe una stampa su legno con la riproduzione dell'altare della nostra chiesa e una copia della pubblicazione curata da alcuni parrocchiani con le foto più significative della sua storia di uomo e di sacerdote: *Don Giuseppe, uno di noi*.

Tutte le copie che abbiamo stampato sono state distribuite ai parrocchiani.



*Carissimi Corticellesi,*

*mi è stato chiesto di esprimere alcune considerazioni sui miei cinquant'anni di sacerdozio, venticinque dei quali vissuti tra voi.*

*Vi dico allora, con estrema sincerità e riconoscenza, che il Signore è stato infinitamente buono, misericordioso e paziente con me.*

*Ancora oggi, debbo constatare che le misericordie del Signore non sono finite, né si è esaurita la sua compassione.*

*Esse sono rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà...e questo mi fa sperare ancora in Lui.*

*don Giuseppe*

# UNA FESTA NELLA FESTA

Domenica 18 settembre don Giovanni ha celebrato la sua prima S. Messa davanti ad un'assemblea trepidante e commossa. Abbiamo davvero avvertito la presenza dello Spirito Santo in mezzo a noi e abbiamo vissuto

momenti di grande intensità: la bella omelia dedicata al brano evangelico delle nozze di Cana, la solenne consacrazione del pane e del vino, la testimonianza affettuosa dei sacerdoti che hanno guidato e sostenuto in questi anni il cammino di don Giovanni, il suo pianto liberatorio al momento dei ringraziamenti.

La pioggia che Giovanni aveva invocata come segno di benedizione e di buon augurio è caduta abbondante per tutto il giorno, ma non ha guastato la festa nè la grande gioia per questo dono che il Signore ci ha fatto.

Ora la festa è finita e don Giovanni ha iniziato il suo ministero nella parrocchia di S. Matteo di Molinella. Affidiamo il ricordo di questa bella giornata ad alcune immagini e alla lettera che Giovanni ha scritto per noi.



## “La tua grazia vale più della vita”

Ciò che ogni bambino, cresciuto in questa comunità, sa benissimo, è che la parola più bella del mondo è *grazie!*



All'inizio del mio ministero, non posso che rubare allora le parole a san Paolo e dire anch'io il mio grazie al Signore Gesù perché, nella sua follia, quella di chi ama fino in fondo, *“mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero.”* (1Tm 1,12). Ora che, dopo i giorni intensi e ricchi della festa, incomincia la quotidianità, più faticosa ma certamente più vera, del mio servizio, mi ritrovo sorretto da questa fiducia incrollabile e premurosa del Padre che, al di là e prima di quello che posso dare e fare, mi fa essere realmente un dono di grazia, per far risplendere ad ogni uomo la gioia di essere un salvato, un raggiunto dall'amore di Dio e per questo un chiamato dall'amore a farsi prossimo ad ogni uomo.

Comprendo allora sempre più profondamente che il Signore mi chiama a camminare con la gente che mi affiderà, condividendone le gioie e i dolori, le fatiche e le speranze, annunciando quella Parola che cambia la vita e le dà senso, spezzando quel Pane che unisce e dà forza per camminare verso il Padre.



“La tua grazia vale più della vita”, ripetevo mentre ero steso, durante la liturgia di ordinazione in cattedrale. Chiedo costantemente questo al Signore in questi giorni: la grazia di non considerare la mia vita meritevole di nulla, purché io possa annunciare il vangelo della misericordia e della gioia che ci è data in Cristo Gesù.

Mi affido dunque, ancora una volta, alle vostre preghiere, perché io possa, unito all'offerta di Gesù al Padre, divenire buon pane, spezzato e offerto, a vantaggio di ogni fratello e di ogni sorella che incon-



trerò sul cammino che il Signore tratterà per me da ora in poi.

Rinnovo anche il mio grazie a chi mi ha sostenuto in questi anni di preparazione con i suoi sacrifici, la preghiera, l'affetto, e a chi, in tanti modi, ha fatto sentire la sua vicinanza in questi giorni così importanti per me e per la mia famiglia.

Custodisco questa comunità di Corticella, di cui sono figlio e di cui non ringrazierò mai abbastanza, fra i doni più preziosi, che ho ricevuto dal Signore e vi prometto il ricordo costante nell'Eucarestia di ogni giorno, perché il Signore possa fare a tutti noi il dono di essere suoi fedeli e gioiosi testimoni in mezzo all'umanità.

*don Giovanni*



# *estate 2005: tempo di campi*

## *La carica dei Pejones*

*Eccoci qui, ancora una volta: in una soleggiata domenica d'inizio estate un'allegra mandria di ragazzi corticellesi delle medie (gemellati anche quest'anno con gli amici della parrocchia degli Angeli Custodi) è*



*pronta a mettersi in cammino. E così, dagli Appennini alle Alpi, dal Navile all'Adige, i nostri eroi si apprestano a vivere, in quel di Pejo, una settimana intensa, un viaggio alla scoperta delle tavole in cui Gesù ha mangiato, per vivere al meglio l'incontro con Lui nell'Eucaristia.*

*Tra momenti intensi e di svago, gite faticose e serate in allegria, il chiassoso popolo di Corticella colonizza con il suo entusiasmo le terre altoatesine, che ricambiano generosamente con i loro panorami mozzafiato, tra boschi secolari e vallate a perdita d'occhio, cime impervie e deliziosi laghetti alpini.*

*I giorni volano quasi senza accorgersene, sembra di essere appena partiti e in un attimo è di nuovo domenica.*

*Il pullman ci attende di nuovo impietoso per strapparci da questo piccolo angolo di Paradiso: ma la malinconia passa subito, le esperienze importanti vissute assieme e le amicizie, nate o rafforzate, salgono con noi per farci compagnia e consentirci di ricordare con un sorriso le giornate in Val di Sole. Così, quando a settembre la scuola riparte e il tran-tran quotidiano riprende il suo corso, alla nostalgia si sostituisce ben presto una certezza: fra nove mesi sarà di nuovo estate. E sarà di nuovo campo!*

Massimiliano

## *“Siamo andati ad adorarlo”*

*Il gruppo dei giovani di Corticella che in agosto ha partecipato alla **Giornata mondiale della gioventù (GMG)** è stato davvero numeroso (44 partecipanti!).*



*Prima di partire per Colonia avevamo molti dubbi e timori, non sapevamo cosa ci aspettasse realmente, quali fossero le fatiche fisiche e mentali che avremmo dovuto affrontare.*

*Si può comprendere un'esperienza del genere solo dopo averla vissuta.*

*Ho viaggiato per incontrare altri giovani che si sono mossi per la stessa ragione; insieme abbiamo pregato, insieme abbiamo partecipato alle feste e agli incontri. In tutte queste cose ho trovato Gesù: nel volto dei ragazzi di tutto il mondo e di chi ha culture radicalmente diverse dalla mia.*

*La maggior parte delle persone crede che chi partecipa alla GMG lo faccia soprattutto per andare ad ascoltare le parole del Papa, il quale comunque ha voluto lanciare ai giovani messaggi importanti. Penso che ciò sia riduttivo e non inquadri completamente lo spirito eucaristico e il significato ecumenico di questo avvenimento.*

*Inutile dire che l'esperienza è culminata con la Veglia dell'ultima notte, in cui abbiamo adorato Cristo, aiutati da canti e preghiere. Mi ha commosso profondamente vedere un mare di giovani vivere per due giorni in un campo sterminato, immersi nel fango, ognuno con la propria bandiera e la propria storia, accomunati però dalla stessa voglia di incontrare il Signore.*

*Al ritorno ero esausto, avevo male dappertutto, ma ero felice perché sentivo di aver portato a termine l'obiettivo che avevo stabilito con me stesso: andare ad adorare Gesù Cristo.*

*Sento il desiderio di consigliare a tutti i giovani, con più o meno fede, di partecipare alla prossima GMG perché mi ha lasciato un segno nel cuore.*

*Vorrei ringraziare chi mi ha aiutato a vivere nella maniera migliore quella settimana. Don Lorenzo in primis, suor Silvia, suor Beatrice, tutti gli educatori e tutti quelli con cui ho condiviso il cibo non eccezionale e lo scomodo alloggio, con cui ho combattuto i nemici "pioggia" e "disorganizzazione".*

*Grazie a tutti.*

Simone

### ***In viaggio con don Bosco***

*Anche quest'anno il gruppo TVV (Tremenda Voglia di Vivere) è andato alla scoperta di nuove e fantastiche emozioni!*

*A differenza degli altri anni in cui stavamo sempre in un luogo fisso, quest'anno abbiamo provato una nuova esperienza: il Campo itinerante! Si trattava di fare ogni giorno una tappa diversa.*



***Prima tappa:*** arrivo ad Asti (in treno) e partenza in pullman per colle don Bosco alla scoperta della sua vita e di mamma Margherita.

***Seconda tappa:*** partenza per Torino e visita al primo oratorio fondato da don Bosco e poi di nuovo in partenza per la...

***Terza tappa:*** ad Avigliana, un posto indimenticabile...quel luogo fa i miracoli...molte persone (fra cui io) hanno scoperto il vero significato del campo e forse il primo vero incontro con il Signore.

***Quarta tappa:*** Mornese, per conoscere la vita di Madre Mazzarello e la storia della nascita delle figlie di Maria Ausiliatrice.

*E dopo tanto viaggio, ...quinta tappa ad Alassio, per tre giorni di vero relax al mare...*

*Ovviamente però abbiamo fatto molte attività, abbiamo discusso sul perché fare la Professione di fede (o come le chiamo io ... la P.D.F) e dei vari servizi da poter fare all'interno dell'Oratorio.*

*Infine sesta e ultima, ma non meno importante, tappa: il nostro SI alla Professione di fede!!!*

*Personalmente mi è piaciuto molto questo "viaggio". Divertimento, ma allo stesso tempo riflessione e preghiera....pensate un po'....sono cose 'moolto' legate fra loro, ma non tutti hanno il piacere di conoscerle veramente!! Piangere di felicità non mi era mai capitato...e ciò vi dice tutto...bè e che dire ancora??*

Tania

### ***Chiamati a volare in alto!***

*Dal 7 all'11 settembre i ragazzi di quinta elementare si sono ritrovati nella casa di Pianaccio per il campo di preparazione alla Cresima che hanno ricevuto il 9 ottobre*

*Al gruppo di Corticella si è unito anche quello della parrocchia di san Luca Evangelista di San Lazzaro, che ha consentito a tutti di sperimentare "quant'è bello e buono che i fratelli vivano insieme".*



*Le avventure del gabbiano Jonathan ci hanno accompagnato tra incontri formativi, passeggiate, momenti di preghiera, attività, giochi, pranzi sopraffini e pulizie dei bagni, facendo trascorrere i giorni intensamente, nel clima di allegria che i ragazzi sanno sempre regalare.*

*Purtroppo, però, siamo dovuti rientrare a casa, stanchi ma felici di avere scoperto che, come il gabbiano Jonathan, il Signore ci invita a volare sempre più in alto per "cercare le cose di lassù".*

Gabriella

---

## ... ripensando a Pianaccio

---

Devo ammettere che alla fine d'agosto, quando ho lasciato Pianaccio, l'ho fatto a malincuore e anche adesso, quando ripenso a quei giorni, provo un pizzico di nostalgia... perché a Pianaccio era tutto diverso e, diciamolo pure, un po' speciale. A cominciare da quel bellissimo clima di famiglia che la vostra presenza, così assidua e numerosa, ha saputo creare, giorno dopo giorno.

Siamo stati davvero una grande famiglia arricchita dai doni di persone tanto diverse, ma ognuna, a suo modo, preziosa: bambini, gruppi di giovani, sposi, anziani, ausiliari, sacerdoti, consacrati. Certo, a volte c'era un po' di confusione, ma anche tanta gioia e, soprattutto, tanta armonia.

Ogni momento della giornata, condiviso con tanti amici, si trasformava in un'esperienza di comunione che faceva riscoprire, anche a noi suore, la bellezza della preghiera, la gioia della mensa, il senso della fatica, il valore del servizio. E tutto questo grazie ai nostri 'piccoli' che con la loro fragilità e sofferenza ci hanno aiutato a star più vicini al Signore, che ha scelto di manifestarsi proprio nel volto del povero e del malato.

Così, anche se la stagione è stata avara di sole e di caldo, la 'vacanza' a Pianaccio è stata generosa di doni e di grazie, soprattutto per me che ho imparato a conoscere meglio i tanti amici della Casa, la disponibilità e la generosità di tutti quelli che sono stati con noi. Ora finalmente, dopo un anno dal mio arrivo a Bologna, posso dire di sentirmi veramente in famiglia. **Grazie.**

*Suor Rita*

---

## Suor Gemma: un dono da condividere.

---

Parlare, raccontare di Suor Gemma potrebbe richiedere molto tempo e spazio; scelgo allora alcuni episodi che sono rimasti impressi dentro di me e che, sicuramente, hanno segnato la mia vita.

Era l'anno 1966, da marzo avevo iniziato a lavorare in parrocchia come assistente sociale. Avevo aiutato a pulire e preparare la Casa della Carità per l'inaugurazione del 25 luglio senza avere la minima idea di cosa fosse una Casa della carità.

Il 4 ottobre arrivarono le suore e Clelia, la prima ospite. Pochi giorni dopo andai ad incontrare suor

Gemma che mi accompagnò a vedere la Casa. "Ma voi suore dove dormite?" Stupita della domanda mi rispose. "Con gli ospiti!" "Io non ci riuscirei mai!" fu il mio commento. Di lì a poco, dovendomi fermare per una riunione serale in parrocchia, fui invitata a dormire alla Casa. Senza commenti, ma senza possibilità di replica, suor Gemma mi offrì il suo letto. Di sicuro voleva misurare di che pasta fossi. Passai una notte da incubo, ma nella settimana successiva, al ripetersi dell'esperienza, dormii profondamente.

Un'ospite davvero speciale è stata Maria Saguatti, immobilizzata a letto per un'artrosi deformante che non le concedeva neppure di soffiarsi il naso. Trovare per lei la posizione giusta era impresa lunga, paziente, laboriosa. Quando suonava il campanello della camera due, si doveva correre, ma non si sapeva quanto tempo ci sarebbe voluto. Una mattina il campanello squillò proprio mentre in cappella c'era la Consacrazione.

Suor Gemma si alzò, si genuflesse e, assorta, uscì



in silenzio. Mentre finivamo di pranzare le due giovani suore che la affiancavano, presero il coraggio a due mani per dire che non era giusto uscire dalla cappella in un momento così importante e che si doveva insegnare a Maria ad avere rispetto per la Messa.

Non aspettarono la risposta di suor Gemma che rivolta a me disse: ***"In cappella ascolto e adoro Gesù che mi parla e mi si dona nell'Eucaristia. Quando il campanello suona, è Gesù sofferente sulla Croce che mi chiama perché vada ad alleviare le sue sofferenze. È la stessa Messa !"***

Sono stata con lei a fare il giro delle Case, camminando per Reggio Emilia, era un continuo fermarsi per salutare persone: non un saluto banale, ma un rientrare nella vita della persona incontrata, domandando notizie di figli, genitori, parenti, vicissitudini, non con curiosità, ma con amore, senza dimenticare il nome di nessuno.

Mi sono resa conto di quanto fossero profonde le sue radici e quanto amasse la sua terra. San Giovanni Querciola, dove aveva vissuto e dove era cresciuta alla luce della santità di don Giovanni Riverberi, doveva mancarle tantissimo, eppure non l'ho mai sentita rammaricarsi, mai rimpiangere. Ricordare sì, sempre, ma con gioia.

Ovunque sia stata chiamata è andata con la stessa serenità, certa che nell'obbedienza era la cosa giusta da fare. Madre, sorella, amica, donna per chiunque l'abbia avvicinata, viene spontaneo pregarla perché continui ad esserlo dal Cielo.

*Silvana*

### Centri d'ascolto in famiglia

Quasi a riecheggiare il tema della giornata mondiale della gioventù a Colonia



“**Siamo venuti per adorarlo**”, vogliamo dedicare i nostri incontri al tema della “**preghiera personale**”, come via per un rinnovato rapporto con Gesù vivo e

la sua “passione per l'uomo”.

Incontri di preparazione **in chiesa**

3 – 10 – 17 novembre

Incontri **con le famiglie**

24 novembre, 1 – 15 dicembre

### Date dei Battesimi

8 gennaio, festa del Battesimo di Gesù

26 febbraio, VIII domenica tra l'anno

### Esercizi spirituali parrocchiali

Una gioia che chiede coraggio e disponibilità di cuore!

Un regalo che ogni tanto val la pena di farsi!

2 – 4 dicembre a Galeazza (BO)

26 – 30 dicembre a Monteortone (PD)

**giugno - luglio - agosto - settembre**

### Sono stati battezzati

Santini Tommaso          Domenicali Davide

Balboni Mattia          Boccafogli Giorgia

Merlo Mariaelisa      Alpino Sofia

Gega Gabriel

### Si sono uniti in matrimonio

Guizzardi Michele con Rizzoli Carlotta

Rambaldi Michele con Simiani Monica

Duò Simone con Librenti Simona

Illustrazione Gerardo con Bruno Bernadeth

Ciavatti Alessandro con Arbizzani Annalisa

Lambertini Luca con Orsini Maura

Rizzoli Alessandro con Mezzadri Sabrina

Simili Danilo con Fratta Mirna

### Sono tornati alla Casa del Padre

Magrini Marino (79)      Blasi Rosa (98)

Bergamaschi Rino (62)      Mariani Ottavia (87)

Malossi Giuliano (77)      Tedde Gilda (76)

Benfenati Venuta (91)      Fava Giuseppe (59)

Chiesi Edmondo (75)      Gardenghi Bruno (96)

Balandi Maria (94)      Campadelli Nerina (85)

Lodi Mafalda (82)      Avanzi Laura (83)

Il 2 giugno abbiamo dato l'ultimo saluto al nostro caro parrocchiano Rino Bergamaschi, che ha ricoperto un ruolo importante nella vita della città come sindacalista per molti anni della Cisl e come uomo



politico, stimato anche dalle altre organizzazioni sindacali e dal mondo imprenditoriale bolognese.

A noi però piace ricordarlo come amico e parrocchiano che ha lasciato una preziosa testimonianza di fede e di impegno non solo civile, ma anche umano e cristiano. Con il suo stile, sempre attento e disponibile

verso quelli che la vita gli faceva incontrare, ci ha insegnato che in ciascun uomo si nasconde una persona bisognosa di attenzione e di accoglienza. Nella memoria di quanti l'hanno conosciuto rimarrà vivo soprattutto il ricordo del suo entusiasmo nel promuovere i valori dell'amicizia e della solidarietà, specie tra le famiglie, che amava vedere unite e dialogare insieme, e per le quali organizzava occasioni di festosi incontri conviviali. In questa sua attenzione a un modo di vivere comunitario e solidale c'era già in germe quell'idea della parrocchia come 'famiglia di famiglie' che è alla base del progetto che stiamo portando avanti da alcuni anni. Ora ci piace pensarlo nella casa del Padre impegnato ad organizzare la mensa celeste ove tutti speriamo di rincontrarci per continuare a stare insieme e godere della festa senza fine. *Grazie Rino!*